

AVETRANA E LE MARINE: GLI STUDI E LE RICERCHE

I primi studi in parallelo con quelli su Avetrana iniziano intorno alla metà degli anni '80: e qui un merito particolare va a don Battista Pezzarossa, che per primo introdusse su di un piano storico (nel vol. **Chiese e cappelle in Avetrana, 1987**) i primi veri dubbi circa la legittimità con la quale Manduria aveva acquisito la fascia territoriale oggetto del contendere; grazie a questi prime ricerche condotte nell' A.V.O. diocesano e nell' A.S.C.A., si scoprì l'antico possesso da parte di Avetrana (almeno fino al XIX secolo) di quel tratto di costa e lo strano episodio che vide come protagonista un poco zelante funzionario comunale, l'allora Tesoriere Michele Ferrara, il quale come recitano i documenti dell'epoca "...rifiutavasi e non ebbe cura di sdebitarsi...": ora, se il 'non ebbe cura' può intendersi come banale dimenticanza, il 'rifiutavasi', invece, potrebbe celare ben altro. Manca al momento, su questa vicenda, il supporto documentario degli atti giudiziari: si sa solo che il Ferrara venne prima destituito dal suo incarico, di poi citato in giudizio dal comune e quindi condannato: pertanto riteniamo quantomeno legittimo il beneficio del dubbio. Questi premesse diedero l'imput alle prime azioni amministrative di rivendicazione e ai successivi studi che si svilupparono intorno alla metà degli anni '90 tesi ad approfondire la questione attraverso ulteriori ricerche comparate d'archivio e l'esame degli antichi catasti. Tale circostanza riportò alla luce altre cose interessanti come ad es. i contratti di affitto di quelle terre: ora Avetrana era legittimata a farlo poiché come si legge nei vari manifesti, emanati prima e dopo l'unità d'Italia, le aste per quei terreni dovevano essere effettuate nel comune in cui essi erano siti (cioè ricadevano).

Il primo prodotto di questi studi, commissionati dall'amministrazione comunale, appare nel 1995 (**Relazione per la rideterminazione del territorio di Avetrana**) quale base storica alle prime azioni di rivendicazione territoriale. Obiettivo di questo primo lavoro era quello di sottolineare lo strettissimo legame storico tra Avetrana e le zone rivendicate e la loro antica appartenenza al comune, il tutto attraverso carte di "storica data". E si puntava a chiedere il ripristino di quella che deve tornare ad essere la confinazione naturale tra i due comuni. Tale pubblicazione non ebbe però il risalto che pur meritava: mancò un'adeguata divulgazione dell'opera, mancò un dibattito, in una parola non ebbe alcuna presa sui cittadini avetranesi: tutta l'operazione non fu gestita al meglio e si ridusse solo ad una ibrida e insignificante distribuzione. Nel 1997 iniziò poi dalle colonne del periodico **Liberamente** una querelle giornalistica tra Avetrana e Manduria che riapriva di fatto una questione, quella del tratto costiero, mai sopita. Ebbene in questa disputa di carattere storico di fronte alla fiumana di documenti proposti dagli articolisti avetranesi gli storici di Manduria opponevano di contro ben poca sostanza nelle loro affannose "controdeduzioni". In questa diatriba infatti la posizione di Manduria è resa salda solo dallo status quo cristallizzato dalla cartografia, quella cioè delle IGM, dal 1874 in poi. Non solo: gli storici manduriani anziché proporre documenti convincenti a loro favore offrivano (e offrono) una lettura, per così dire, addomesticata, di quelli esibiti dai colleghi avetranesi per poi perdersi in estemporanee ed improbabili interpretazioni semantiche circa il "vero" significato di espressioni del tipo vicino a, pertinenza, tenimento, giace.

Parallelamente intorno alla seconda metà degli anni novanta sulla scia delle prime richieste di modifica/ampliamento della circoscrizione comunale ai sensi della L.R. 26/1973 si costituisce spontaneamente un **Comitato** Cittadino intitolato a "**E.Montemurri**", nome questo scelto non a caso, che contribuì per qualche tempo a tenere viva, anche dalle colonne del periodico "Liberamente", la questione delle marine. Questo comitato dopo tutta una serie di infruttuosi incontri si risolve a scrivere una lettera indirizzata all'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro affinché con pronto intervento sollecitasse l'Amministrazione Regionale della Puglia a deliberare in merito alle richieste del comune di Avetrana. La lettera venne resa di pubblico dominio sulle pagine del numero di Liberamente del 20/12/1998. Nel 1999 con un altro articolo il Comitato stigmatizza l'assoluta acquiescenza dell'amm.ne comunale sulla questione delle marine. Ma è l'ultimo atto: Il comitato infatti rendendo nota la pronta risposta del presidente Scalfaro annuncia, sempre dalle colonne di Liberamente, il suo scioglimento "...lasciando alle future generazioni la soluzione del problema".....

Ma non per questo gli studi si fermano: esce quasi contemporaneamente una breve ma interessante Cronologia (**Torre Colimena: la storia nei documenti**): era questa una nuova indagine archivistica sulla questione curata, tra il 1997 e il 1998, dall'Archeoclub sede di Avetrana con la quale vengono portate altre prove che dimostrano e confermano una volta di più come quelle località fossero un tempo parte integrante del territorio di Avetrana.

Poco dopo in vista di nuove iniziative per la modifica della circoscrizione territoriale l'Amm.ne Comunale conferisce il mandato al cons. Vito Lomartire e alla dr.ssa Ivana Quaranta di approntare nuove ricerche presso gli archivi di stato di Lecce e Taranto il cui risultato verrà pubblicato nel 2002 su "L'Idomeneo"

rivista della Società di Storia Patria sezione di Lecce col titolo: **Documenti per la storia del territorio di Avetrana**. A tale lavoro di ricerca va dato il merito della scoperta di nuovi documenti inediti e interessantissimi i quali sono andati così ad aggiungersi a quelli già noti dipanando ancora meglio la questione. Tuttavia anche in questo caso è mancata un'adeguata diffusione di questo pur interessantissimo studio.

Chiude questa intensa stagione di studi e ricerche, nel 2003, il volume: **Una storia infinita..... di F.Filo Schiavoni** che di fatto ha segnato, anche se indirettamente, un altro punto a favore di Avetrana.

A distanza di dieci anni esatti (2013) questa nuova pubblicazione: **Cronologia Commentata sulla questione di Torre Columena** la quale arricchisce di un ennesimo capitolo (ma solo in ordine di tempo) questa plurisecolare controversia. L'imput a questo breve studio è stato quindi offerto solo da motivi squisitamente storici: quegli stessi (dimostratisi poi assolutamente evanescenti) tanto e ripetutamente invocati da Manduria. In quest'ultima pubblicazione sono stati messi sotto la lente di ingrandimento molti documenti suffragati da precisi riferimenti normativi. C'è stato un vero e proprio incrocio di dati facendo talvolta notare al lettore il palese contrasto tra documenti coevi. Il tutto per dimostrare, ma solo per amore di verità storica, l'assoluta infondatezza della tesi per la quale **da sempre Manduria sarebbe stata proprietaria di quelle terre**.

